

monsignor di la Trimolia et 10 milia fanti, la più parte guasconi, et 200 milia seudi, et poi subito Soa Maestà veniva drio, et zà era venuto a Garnopoli. Et dito al Papa questo per l'orator di Franza, Soa Santità disse: « Tardi *venerunt*, perchè zà Milan è spazato, et ho aviso francesi ha abandonato le rive di Ada » etc. *Item*, come di ducati 15 milia, par il cardinal Bibiena ne presti ducati 3000, et à impegnato li soi arzenti in Fiorenza.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo, di 22. Come de li si parla molto di questa venuta di l'Imperador con gran exercito, et chazerà francesi di Milan. *Item*, che spagnoli di li ancora non è mossi, nè si dice partirsi et venir in Italia; si aspeta li successi di Spagna.

57* Et hessendo levata la Signoria et molti di Savii, vene uno corier *con lettere di Milan, di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, et sier Andrea Trivixan el cavalier, orator, di 23, 24, et 26, 27 et 28*, replicade le prime; ma la conclusion è dil suo entrar in Milan, et erano in zifra, et restò sier Lucha Trun savio a terra ferma fino fo chavate, che era apresso nona. Et scrive poi, che i nimici parte si reduseno, a di 27, soto la terra, e visto era ben difesa, nulla feno; ma per li nostri cavali zieri era stà preso da 20 cavali di la compagnia di Bernardin Calderaro, et lui scapolò, si butò in uno fosso. Lauda molto Malatesta Bajon, condutier nostro, di valorosità etc. *Item*, esser intrati in Milan sguizari numero 8000, et ne aspetavano altri 3 milia zonti a Novara. *Item*, che feno brusar uno borgo chiamato . . . li in Milan, aziò i nimici non se acampaseno; et par quelli di Milan dagino la colpa è stà lui provedador Griti ch'è stato causa di farlo brusar. *Item*, come i nimici erano retrati mia 10 lontan a Marignan; si dice voler andar a Pavia; *unde* hanno terminato mandar in Pavia da lanze 700, quasi tutte le nostre, excepto Malatesta Bajon, et fanti numero . . . milia per mantener quella terra, capo uno nepote dil signor Thodero Triulzi governador zeneral nostro. Scrive feno bone provision in Milan quando introno; quali introno per la porta dil Castello, e prima le nostre zente, et tagliono a pezi alcuni gibelini, *adeo* hanno gran odio nostri in Milan. *Item*, le fantarie nostre si voleano partir non havendo danari, et li stratioti li dicevano voler andar da i nimici non havendo danari, *unde* el signor Zuan Giacomo li prestò ducati 4000 venetiani, et domino Costanzo suo secretario ducati 1000, et cussi deteno danari al meglio poteno a le zente predite nostre. *Item*, che a le porte feno gajarde provision di zente d'arme e fan-

tarie e homeni da capo, e lui provedador Griti è a la porta Romana, e il signor Gran contestabele a una, el signor Zuan Giacomo Triulzi a l'altra, e il signor Thodaro Triulzi a l'altra et il Gran scudier, a l'altra monsignor di Lutrech e l'altra monsignor di la Palisa.

Di socorso habbi a venir di Franza, nulla dicono, ma ben hanno spazato stafete al Re, et aspetano il resto di sguizari, fin 11 milia. Scrive, diti sguizari non voleno combater contra li altri sguizari, ma ben difender Milan; sichè le cose va ben. *Item*, che Malatesta Bajon con li nostri e francesi erano intrati in Lodi per nome di Franza.

Di Vicenza, di sier Giacomo Manolesso provedador, di primo. Dil suo ritorno li con li cavali lizieri, lassato bona custodia a Lignago, et che manda li cavali lizieri a la volta di le rive di l'Adexe, justa le lettere scritele per la Signoria nostra.

Di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vicenza, con alcuni avisi auti di le cosse di Verona, che sono in gran paura, et è poca zente restata, e nove dil campo di l'Imperador non vere.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e spazono lettere a Roma, et fu posto di acetar l'offerta ha fato sier Agustin Surian qu. sier Michiel, rimase Savio ai ordini, el qual di ducati 200 dia imprestar termine uno anno a scontar poi in le sue angarie, vol al presente donar ducati 50, et habbi la prouva di anni 30; et fo presa, e intrò la matina.

Fu posto, atento che per li Avogadori di comun sia stà trovà un contrabando di sede, sacheti 12, di raxon di sier Zuan Soranzo qu. sier Marco, 4 di sier Mafio Contarini qu. sier Anzolo e fratelli, uno di sier Stefano Trivixan di sier Nicolò e uno di sier Zorzi Venier, et certi endegi etc., venuti con le galie di Baruto, et portato in l'oficio di l'Avogaria, et fo leto la loro gratia, voleano prestar ducati 1000 et *certum quid* a li Avogadori e pagar i daciai, *unde* fu preso che imprestaseno ducati 1500 tra loro per anni do, et pagò ducati 200 a li Avogadori, et 100 a li ufficiali, et pagò daciai, *ut in parte*.

Fu posto di acetar una offerta di . . . Bajon marzer, di l'oficio di pesador a la taola di . . . in loco di Marco Antonio di Ruzier absente, el qual impresta ducati . . . et dona ducati . . . , el qual oficio soto li altri Cai di X fo dato a uno senza danari.

A di 3. La matina, nulla fo di novo, nè lettere da conto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

Di Axola, vene lettere di sier Francesco Con-